

Dig *Italia*

Anno V, Numero 2 - **2010**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

ATHENA: un ponte tra i musei europei ed Europeana

Maria Teresa Natale

ICCU

Il progetto europeo ATHENA (Access to cultural heritage networks across Europe), coordinato dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche (ICCU), è una "rete di buone pratiche" finanziata dal programma *eContentplus*, sviluppato a seguito dei risultati del progetto MINERVA.

Ne fanno parte membri di venti stati dell'Unione Europea e tre osservatori extra-europei, 109 musei di grande rilievo e altre istituzioni culturali sono direttamente associati al progetto fin dal suo inizio.

I suoi obiettivi, da realizzare in 30 mesi (novembre 2008 – aprile 2011), sono:

- sostenere e incoraggiare la partecipazione dei musei e di altre istituzioni culturali a Europeana;
- produrre un set di strumenti, raccomandazioni e linee guida, ponendo l'accento sulle strutture dei dati e sulla loro aggregazione, sulle terminologie e sul multilinguismo, sugli identificatori persistenti, sui diritti di proprietà intellettuale;
- identificare i contenuti digitali presenti nei musei europei;
- contribuire all'integrazione fra i diversi settori del patrimonio culturale con l'obiettivo primario di fondere tutti questi differenti contributi in Europeana, in cooperazione con altri progetti riguardanti più direttamente l'ambito delle biblioteche e degli archivi;
- sviluppare un'infrastruttura tecnologica per consentire l'aggregazione dei metadati e l'interoperabilità semantica con Europeana;
- ampliare il numero delle istituzioni partecipanti.

Scopo di questo contributo è fornire una sintesi dei risultati del progetto dopo due anni dall'avvio¹.

Nelle fasi iniziali del progetto è stata avviata un'indagine sull'applicazione degli standard di metadati da parte dei musei europei partner del progetto, con l'obiettivo di identificare quelli più rispondenti ai requisiti di Europeana. Le conclusioni²

¹ Tutte le informazioni sono disponibili sul sito Web: <http://www.athenaeurope.org>.

² Gordon McKenna – Chris De Loof, *Report on existing standards applied by European Museums*, D3.1, 30 April 2009, <http://www.athenaeurope.org/getFile.php?id=396>.

hanno evidenziato che nel settore degli standard di metadati culturali vi è un numero molto limitato di standard condivisi e che il cammino verso l'interoperabilità è ancora molto lungo. In molti paesi, come in Italia, vengono adottati standard nazionali, mentre, per quanto riguarda quelli tecnici, ne vengono utilizzati di specifici per ogni tipo di risorsa multimediale, spesso a sorgente aperta. Non è invece chiaro lo scenario di utilizzo degli standard relativi alla gestione dei diritti di proprietà intellettuale, soprattutto nelle piccole istituzioni. A seguito di quest'indagine è stata prodotta una pubblicazione molto agile che cataloga e descrive sinteticamente gli standard di metadati che i musei, gli archivi e le biblioteche europee dovrebbero conoscere quando intendono avviare un'attività di digitalizzazione³.

Tra gli obiettivi prioritari del progetto c'è anche l'identificazione delle raccomandazioni e delle buone pratiche sull'applicazione degli standard e dei formati di harvesting dei metadati. Se per gli standard tecnici si è suggerito di seguire, con poche modifiche e aggiunte, le linee guida elaborate nell'ambito del progetto MINERVA (Ministerial NETwork for Valorising Activities in Digitisation)⁴, riguardo a quelli sui metadati si sono analizzati i tre diversi ambiti del loro utilizzo: la gestione delle raccolte, l'erogazione di servizi, la ricerca online. Lo studio⁵ ha evidenziato come i metadati utilizzati nella gestione delle raccolte fossero molto ricchi e come, se opportunamente soggetti ad harvesting, avrebbero potuto svolgere un ruolo chiave nel fornire un buon servizio informativo agli utenti. Si poneva quindi il dilemma di quale formato di harvesting dei metadati adottare nell'ambito del progetto ATHENA, considerando che – secondo l'opinione unanime degli esperti dei musei – gli schemi DC (Dublin Core) ed ESE (Europeana Semantic Elements) non sono sufficienti a illustrare adeguatamente i contenuti museali. Queste considerazioni hanno spinto il progetto ATHENA ad adottare LIDO (Light Information Describing Objects), ritenuto il formato più adatto per attuare l'harvesting dei dati museali in una piattaforma di servizio.

LIDO⁶ quindi non è un nuovo schema di metadati, ma per l'appunto un formato di harvesting elaborato da esperti a livello internazionale sulla base di standard e buone pratiche applicate in numerosi paesi non solo europei, come CDWA Lite (Categories for the Description of Works of Art Lite), CIDOC-CRM (CIDOC Conceptual Reference Model), Museumdat e SPECTRUM.

³ Gordon McKenna – Chris De Loof, *Digitisation: standards landscape for European museums, archives, libraries*, Roma, 2009, <http://www.athenaeurope.org/getFile.php?id=435>.

⁴ MINERVA Technical guidelines for digital cultural content creation programmes: Version 2.0, 2008, editors: Kate Fernie, Giuliana De Francesco, David Danson, <http://www.minervaeurope.org/interoperability/technicalguidelines.htm>.

⁵ Gordon McKenna – Chris De Loof, *Recommendations and best practice report regarding the application of standards, including recommendations for a harvesting format and fact sheets for dissemination*, D3.2, 31 July 2009, <http://www.athenaeurope.org/getFile.php?id=538>.

⁶ Per un approfondimento su LIDO, si rimanda all'articolo di Regine Stein, in questo stesso fascicolo, p. 157-160

Identificato quindi lo standard comune per l'harvesting dei metadati, il partner tecnologico del progetto ha proceduto allo sviluppo di una piattaforma che fungesse da "aggregatore" dei metadati forniti dalle istituzioni partecipanti con l'obiettivo di rendere disponibili i metadati su Europeana.

Questo Web service, tuttora in corso di sviluppo, è stato realizzato con l'integrazione di tecnologie open source ed è caratterizzato da un'interfaccia amichevole e piuttosto intuitiva. L'applicazione consente di:

- registrare l'istituzione (*content provider*) all'interno del sistema;
- mappare i metadati della singola istituzione sullo schema di harvesting LIDO;
- caricare i propri set di metadati (*ingestion*);
- pubblicarli nel repository di progetto.

Il sistema consente anche di monitorare lo stato dell'*ingestion* dei fornitori di contenuti e di effettuare analisi statistiche.

I dati caricati dalle singole istituzioni, dopo un opportuno controllo di qualità, vengono raccolti mediante harvesting dal server di ATHENA nella piattaforma tecnologica di Europeana, attraverso il protocollo OAI-PMH.

La conseguenza di questa procedura è che i dati presenti sul server risultano arricchiti rispetto ai dati trasferiti a Europeana e mappati sul profilo applicativo ESE, attualmente adottato presso il portale europeo, che a breve sarà sostituito dal nuovo EDM (Europeana Data Model)⁷.

Allo stato attuale ATHENA ha già reso disponibili su Europeana due milioni di metadati afferenti a molteplici istituzioni culturali europee. Ciò è stato possibile grazie a un'articolata attività di coordinamento che ha:

- definito le specifiche dell'*ingestion plan* e istituito una rete di referenti nazionali per la gestione dei rapporti con i singoli fornitori di contenuti in tutti i paesi partner di progetto;
- elaborato materiale informativo di supporto e organizzato seminari periodici di training sulla mappatura verso LIDO e sull'utilizzo della piattaforma tecnologica;
- attivato un help-desk di supporto ai fornitori di contenuti;
- identificato le procedure per il controllo di qualità, il monitoraggio delle attività, il dialogo tra tutti gli stakeholders coinvolti (fornitori di contenuti, staff tecnico-scientifico, Europeana Ingestion team);
- curato l'adesione di nuovi fornitori di contenuti non inclusi fin dall'inizio tra i partner di progetto.

⁷ *Europeana Data Model Primer*, edited by Antoine Isaac, 5 August 2010, http://version1.europeana.eu/c/document_library/get_file?uuid=718a3828-6468-4e94-a9e7-7945c55eec65&groupId=10605.

Tutta quest'attività, inizialmente sottovalutata, si è rivelata fondamentale per il successo del progetto, tenuto conto della complessità delle procedure di *ingestion* applicate a diversi scenari:

- i fornitori di contenuti effettuano essi stessi le procedure di *ingestion* dei metadati nella piattaforma tecnologica di ATHENA;
- l'*ingestion* dei metadati viene effettuata dal punto di contatto nazionale che effettua la procedura per conto di diversi fornitori di contenuti;
- il fornitore di contenuti deve rendere disponibili i propri metadati nell'aggregatore nazionale (è il caso dell'Italia, dove l'aggregatore nazionale è rappresentato da CulturalItalia), che a sua volta funge da fornitore di contenuti di Europeana (in questo caso è stata effettuata una mappatura tra LIDO e il Pico Application Profile).

Grazie all'esperienza nell'aggregazione dei contenuti, ATHENA ha anche coordinato, insieme ad Europeana, due indagini sullo stato dell'arte degli aggregatori nazionali esistenti, realizzate allo scopo di definire delle linee guida per l'installazione di aggregatori per fornire contenuti a Europeana⁸.

Uno specifico gruppo all'interno del progetto sta lavorando nel settore delle terminologie (lessici, dizionari, folksonomie, glossari, classificazioni, thesauri, vocabolari controllati, ontologie, ecc.). Inoltre un'indagine ha consentito di elencare i lessici in uso presso i musei, alcuni dei quali sono multilingue o seguono il linguaggio formale SKOS (Simple Knowledge Organization System). In seguito il gruppo ha lavorato all'elaborazione di una serie di linee guida che favoriscono l'uso di thesauri al fine di permettere la focalizzazione terminologica su specifici ambiti con la creazione di relativi "ponti", nonché di sostenere l'orientamento a favore dell'utente generico. Queste indicazioni sono particolarmente indirizzate alle istituzioni che vogliono rendere visibili i metadati delle proprie collezioni su Europeana. Un ulteriore obiettivo è la sperimentazione di un thesaurus multilingue su un ambito specifico e con un numero limitato di voci per verificare la sua efficacia sul portale europeo e la correttezza delle linee guida proposte⁹.

Un'ulteriore attività portata avanti dal progetto ATHENA è quella collegata ai diritti di proprietà intellettuale. Un gruppo di lavoro ristretto ha contribuito, assieme al coordinamento del progetto, allo sviluppo della licenza di Europeana, rappresentando gli interessi dei partner di ATHENA.

⁸ Europeana, *Europeana Aggregators' Handbook*, 1 May 2010, http://version1.europeana.eu/c/document_library/get_file?uuid=94bcddbf-3625-4e6d-8135-c7375d6bbc62&groupId=10602.

⁹ Le attività e i risultati di questo gruppo di lavoro europeo sono disponibili sul Wiki del progetto: <http://www.athenaeurope.org/athenawiki/>.

Il gruppo di lavoro ha inoltre realizzato uno studio sulla legislazione relativa ai diritti di proprietà intellettuale in relazione agli obiettivi di Europeana¹⁰, tenendo conto dei maggiori trattati internazionali, delle direttive comunitarie e delle legislazioni nazionali in relazione agli istituti culturali.

Questo stesso gruppo sta lavorando all'elaborazione di una *Step-by-step guide* sugli *IPR issues*, un vero e proprio servizio online che possa supportare i fornitori di contenuti culturali nel determinare lo stato dei diritti di proprietà intellettuale relativi ai materiali che si intendono divulgare.

¹⁰ Barbara Dierickx, *Overview of IPR legislation in relation to the objectives of Europeana: 1 November 2008 – 30 April 2009*, in collaboration with Rony Vissers, D6.1, 31 July 2009, <http://www.athenaeurope.org/getFile.php?id=335>.